

Università «T.G. Masaryk», Brno

Esercizi sul congiuntivo

Giorgio Cadorini, 4 XI 2019

Usi del congiuntivo

SINTESI

Il congiuntivo è il modo della soggettività. Rispetto all'indicativo è marcato: sottolinea il punto di vista del soggetto del verbo sul contenuto della frase.

È un modo ereditato dal latino e il suo funzionamento nell'italiano letterario non è molto diverso. Nell'italiano standard c'è una notevole variazione nel suo utilizzo.

I suoi usi si possono suddividere secondo tre funzioni principali:

- congiuntivo di proiezione;
- congiuntivo di valutazione;
- congiuntivo di dissenso.

Inoltre troviamo il congiuntivo anche in due altre situazioni:

- nelle relative marcate;
- nell'attrazione modale.

IL CONGIUNTIVO DI PROIEZIONE

Il congiuntivo si usa per descrivere eventi che per il soggetto non sono ancora accaduti.

Battaglia 2019, vol. XIV, s.v. *proiezione*, § 10: «Enunciazione di un fatto possibile in futuro; ipotesi teorica sulla base dell'esperienza.»

Il congiuntivo si usa per tutte le FRASI FINALI. Le congiunzioni più comuni sono: *perché* e *affinché*.

ATTENZIONE!

Mi darà il numero *perché* telefono. × Mi darà il numero *perché* io telefoni.

Il congiuntivo si usa sempre dopo i verbi dell'area semantica di VOLERE, DESIDERARE, AUGURARE, PROGETTARE. Es.: *Voglio che domani siano tutti pronti alle otto.*

Il verbo, se appartiene a quest'area semantica, può essere sottinteso. Es. *Che domani siano tutti pronti alle otto.*

Il congiuntivo si usa sempre anche dopo la congiunzione PRIMA CHE.

Es.: *Devi ricordarglielo prima che parta.*

IL CONGIUNTIVO DI VALUTAZIONE

Il congiuntivo si usa quando associamo un valore emotivo oppure un'altra qualità all'evento espresso dal verbo.

Lo usiamo sempre dopo verbi come RALLEGRARE, SODDISFARE, DISPIACERE. Es.: *Gli dispiace che il pacco non sia arrivato.*

Il congiuntivo si usa quasi sempre nelle strutture del tipo:

essere + aggettivo + che

Ess.: *È inutile che tu ci provi: non ci riuscirai mai.*

Era naturale che tutti volessero un cambiamento.

Sei soddisfatto che non si siano dimenticati di te.

IL CONGIUNTIVO DI DISSENSO

Il congiuntivo si usa quando il soggetto della frase reggente o il parlante dissentono dal contenuto di un'affermazione.

Es.: *Non pensate che lei abbia preso la decisione giusta.*

Cristoforo Colombo pensava che le Antille fossero il Giappone.

LE RELATIVE MARCATE

Il congiuntivo spesso si usa per segnalare che una frase relativa svolge una funzione marcata.

Es.: *Aveva trovato finalmente un vicino di casa che sapesse sorridere.*

Avevamo bisogno di un coltello che tagliasse bene.

ATTRAZIONE MODALE

Se una frase è al congiuntivo, spesso le frasi che ne dipendono o anche quelle che sono semplicemente coordinate, possono prendere il congiuntivo.

Cristoforo Colombo pensava che le Antille fossero il Giappone e che i loro abitanti ERANO ospitali.

Cristoforo Colombo pensava che le Antille fossero il Giappone e che i loro abitanti FOSSERO ospitali.

BIBLIOGRAFIA

BATTAGLIA, Salvatore (2019). *Grande dizionario della lingua italiana* [online]. Torino: UTET.

Web: <<http://www.gdli.it/>>.

BERTINETTO, Pier Marco (1991). «Frase subordinate al congiuntivo». In: RENZI, Lorenzo ; SALVI, Giampaolo (a cura di). *Grande Grammatica Italiana di Consultazione*. Vol. 2. Bologna: il Mulino, 415–481.

HAMPLOVÁ, Sylva (1995). «§ 81. Užití konjunktivu». In: eadem. *Stručná mluvnice italštiny*. Praha: Academia, 243–250.

Testo 01

Linwood Barclay, Parlami della Lettera

«Parlami della lettera» chiesi.

«Scusami?» domandò a sua volta.

«Fin dall'inizio hai tralasciato di dirmi qualcosa. Riguardo a cosa pensavi avessero trafugato dalla casa di tuo padre.»

«Non so di cosa parli» ribatté a bassa voce.

«Credo che la scoperta della stanza nel piano interrato sia stata per te davvero una sorpresa. E credo che la persona che hai sentito uscire dall'abitazione fosse effettivamente chi ha preso quei dvd. Eppure non credo che la tua preoccupazione dipendesse da quei filmati in realtà. C'entrava qualcos'altro. Una lettera.»

«Come lo sai?» mi domandò.

«Allora è così.»

Annuì lentamente. «Può darsi. Ma riguarda aspetti molto personali.»

«Tuo padre ti rivelò che se gli fosse mai capitato nulla, ti avrebbe lasciato qualcosa. Qualcosa dei tempi andati. Soldi. Desiderava che li avessi tu. Per te e Crystal.»

«Non capisco come tu possa saperlo.»

«Sii sincera con me. Lucy. Raccontami della lettera, cosa ti aspetti che ci sia scritto e quando hai scoperto della sua esistenza.»

Le si inumidirono gli occhi. Mise entrambe le mani intorno alla tazza, come se stesse tentando di tenersi al caldo.

«Papà mi diceva sempre che avrebbe badato a me. o Meglio, ripeteva in continuazione che ci sarebbe stato quando avessi avuto bisogno di qualcosa e, in effetti, non si è mai smentito. Un giorno, però, mi rivelò di avermi lasciato qualcosa. Mi disse che c'erano dei soldi... molti soldi. Centinaia di migliaia. In contanti. Risalenti ai tempi in cui era un centauro, prima che si ritirasse. Mio padre... fece cose molto brutte a quei tempi. [...] Per anni, da quando aveva scritto quei libri, aveva vissuto nella legalità. [...] Comunque, si era gettato alle spalle la vita da centauro. Eppure, quei soldi c'erano ancora. E voleva che li avessi io.»

[Linwood Barclay, *Lontano dalla verità*](#), traduzione di Alessandro Caricato e Elena De Giorgi, Roma : Fanucci, 2017

Esercizio 1

ISTRUZIONI: *riempite le lacune con le forme del congiuntivo.*

«Parlami della lettera» chiesi.

«Scusami?» domandò a sua volta.

«Fin dall'inizio hai tralasciato di dirmi qualcosa. Riguardo a cosa pensavi (trafugare, trap.) dalla casa di tuo padre.»

«Non so di cosa parli» ribatté a bassa voce.

«Credo che la scoperta della stanza nel piano interrato (stare, pass.) per te davvero una sorpresa. E credo che la persona che hai sentito uscire dall'abitazione (essere, ipf.) effettivamente chi ha preso quei dvd. Eppure non credo che la tua preoccupazione (dipendere, ipf.) da quei filmati in realtà. C'entrava qualcos'altro. Una lettera.»

«Come lo sai?» mi domandò.

«Allora è così.»

Annuì lentamente. «Può darsi. Ma riguarda aspetti molto personali.»

«Tuo padre ti rivelò che se gli mai (capitare, trap.) nulla, ti avrebbe lasciato qualcosa. Qualcosa dei tempi andati. Soldi. Desiderava che li (avere, ipf.) tu. Per te e Crystal.»

«Non capisco come tu (potere, ipf.) saperlo.»

«Sii sincera con me. Lucy. Raccontami della lettera, cosa ti aspetti che (esserci, pres.) scritto e quando hai scoperto della sua esistenza.»

Le si inumidirono gli occhi. Mise entrambe le mani intorno alla tazza, come se (stare, ipf.) tentando di tenersi al caldo.

«Papà mi diceva sempre che avrebbe badato a me. o Meglio, ripeteva in continuazione che ci sarebbe stato quando (avere, trap.) bisogno di qualcosa e, in effetti, non si è mai smentito. Un giorno, però, mi rivelò di avermi lasciato qualcosa. Mi disse che c'erano dei soldi... molti soldi. Centinaia di migliaia. In contanti. Risalenti ai tempi in cui era un centauro, prima che (ritirarsi, ipf.). Mio padre... fece cose molto brutte a quei tempi. [...] Per anni, da quando aveva scritto quei libri, aveva vissuto nella legalità. [...] Comunque, si era gettato alle spalle la vita da centauro. Eppure, quei soldi c'erano ancora. E voleva che li (avere, ipf.) io.»

Esercizio 2

ISTRUZIONI: *dove evidenziato, spiegate perché c'è il congiuntivo.*

«Parlami della lettera» chiesi.

«Scusami?» domandò a sua volta.

«Fin dall'inizio hai tralasciato di dirmi qualcosa. Riguardo a cosa pensavi **AVESSERO TRAFUGATO** dalla casa di tuo padre.»

«Non so di cosa parli» ribatté a bassa voce.

«Credo che la scoperta della stanza nel piano interrato **SIA STATA** per te davvero una sorpresa. E credo che la persona che hai sentito uscire dall'abitazione **FOSSE** effettivamente chi ha preso quei dvd. Eppure non credo che la tua preoccupazione **DIPENDESSE** da quei filmati in realtà. C'entrava qualcos'altro. Una lettera.»

«Come lo sai?» mi domandò.

«Allora è così.»

Annuì lentamente. «Può darsi. Ma riguarda aspetti molto personali.»

«Tuo padre ti rivelò che se gli **FOSSE** mai **CAPITATO** nulla, ti avrebbe lasciato qualcosa. Qualcosa dei tempi andati. Soldi. Desiderava che li **AVESSI** tu. Per te e Crystal.»

«Non capisco come tu **POSSA** saperlo.»

«Sii sincera con me. Lucy. Raccontami della lettera, cosa ti aspetti che **CI SIA** scritto e quando hai scoperto della sua esistenza.»

Le si inumidirono gli occhi. Mise entrambe le mani intorno alla tazza, come se **STESSE** tentando di tenersi al caldo.

«Papà mi diceva sempre che avrebbe badato a me. o Meglio, ripeteva in continuazione che ci sarebbe stato quando **AVESSI AVUTO** bisogno di qualcosa e, in effetti, non si è mai smentito. Un giorno, però, mi rivelò di avermi lasciato qualcosa. Mi disse che c'erano dei soldi... molti soldi. Centinaia di migliaia. In contanti. Risalenti ai tempi in cui era un centauro, prima che **SI RITIRASSE**. Mio padre... fece cose molto brutte a quei tempi. [...] Per anni, da quando aveva scritto quei libri, aveva vissuto nella legalità. [...] Comunque, si era gettato alle spalle la vita da centauro. Eppure, quei soldi c'erano ancora. E voleva che li **AVESSI** io.»

Esercizio 3

ISTRUZIONI: *riempite le lacune con le forme del congiuntivo.*

«Parlami della lettera» chiesi.

«Scusami?» domandò a sua volta.

«Fin dall'inizio hai tralasciato di dirmi qualcosa. Riguardo a cosa pensavi (trafugare) dalla casa di tuo padre.»

«Non so di cosa parli» ribatté a bassa voce.

«Credo che la scoperta della stanza nel piano interrato (stare) per te davvero una sorpresa. E credo che la persona che hai sentito uscire dall'abitazione (essere) effettivamente chi ha preso quei dvd. Eppure non credo che la tua preoccupazione (dipendere) da quei filmati in realtà. C'entrava qualcos'altro. Una lettera.»

«Come lo sai?» mi domandò.

«Allora è così.»

Annuì lentamente. «Può darsi. Ma riguarda aspetti molto personali.»

«Tuo padre ti rivelò che se gli mai (capitare) nulla, ti avrebbe lasciato qualcosa. Qualcosa dei tempi andati. Soldi. Desiderava che li (avere) tu. Per te e Crystal.»

«Non capisco come tu (potere) saperlo.»

«Sii sincera con me. Lucy. Raccontami della lettera, cosa ti aspetti che (esserci, pres.) scritto e quando hai scoperto della sua esistenza.»

Le si inumidirono gli occhi. Mise entrambe le mani intorno alla tazza, come se (stare, ipf.) tentando di tenersi al caldo.

«Papà mi diceva sempre che avrebbe badato a me. o Meglio, ripeteva in continuazione che ci sarebbe stato quando (avere) bisogno di qualcosa e, in effetti, non si è mai smentito. Un giorno, però, mi rivelò di avermi lasciato qualcosa. Mi disse che c'erano dei soldi... molti soldi. Centinaia di migliaia. In contanti. Risalenti ai tempi in cui era un centauro, prima che (ritirarsi, ipf.). Mio padre... fece cose molto brutte a quei tempi. [...] Per anni, da quando aveva scritto quei libri, aveva vissuto nella legalità. [...] Comunque, si era gettato alle spalle la vita da centauro. Eppure, quei soldi c'erano ancora. E voleva che li (avere) io.»